



Gabinetto del Presidente della Giunta
Servizio Controllo Strategico e Statistica

Indagine sugli istituti di antichità e d'arte ed
i luoghi della cultura non statali
in Emilia-Romagna
(2006)

Indagine sugli istituti di antichità e d'arte ed i luoghi della cultura non statali (2006)

a cura del Servizio Controllo Strategico e Statistica della Regione Emilia-Romagna

Bologna: 2009

Elaborazioni e testi a cura di Valeria Ardito (Servizio Controllo Strategico e Statistica della Regione Emilia-Romagna).

Si ringrazia il Servizio Musei e Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna per la preziosa collaborazione alla revisione finale del documento.

Ulteriori elaborazioni sono disponibili sul sito "Statistica Emilia-Romagna" (<http://www.regione.emilia-romagna.it/statistica/>) alla voce "Cultura" in "Statistiche per Argomento".

La riproduzione, anche parziale, dei contenuti è consentita citando gli estremi della pubblicazione.

Regione Emilia-Romagna
40127 Bologna – Viale Aldo Moro 64
Tel. 051 5273313
www.regione.emilia-romagna.it/statistica

Finito di stampare nel mese di febbraio 2010
dal Centro stampa della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna

Copia del volume o informazioni possono essere richieste a:
sistemistatistici@regione.emilia-romagna.it

La versione elettronica del volume è reperibile all'indirizzo:
http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/statistica/pubblicazioni/pubblicazioni/cultura/pub/rer/report_per_quaderni-on-line.pdf

Indice

Introduzione	3
L'Indagine	5
Analisi descrittive	6
La consistenza numerica	6
La tipologia prevalente	7
La categoria prevalente	7
La distribuzione territoriale.....	8
Le sedi espositive.....	10
Le caratteristiche amministrative.....	10
La natura giuridica del titolare	11
Tipo di gestione.....	12
Anno di prima apertura al pubblico.....	13
Accessibilità	14
Periodo di apertura.....	14
I visitatori	15
La vendita di biglietti.....	16
Il personale	17
La superficie espositiva	18
Supporti alla fruizione e dotazione di altre strutture.....	19
Servizi aggiuntivi	20
Le attività	21

Introduzione

Il ritratto del settore museale dipinto dalla "Indagine sugli istituti di antichità e d'arte ed i luoghi della cultura non statali" consente di aggiornare ed approfondire le conoscenze già delineate nella precedente inchiesta sui musei italiani del 2000.

All'interno dell'ambito nazionale, che studia il quadro di 4.337 istituti a carattere museale non statali, l'esame della situazione dell'Emilia-Romagna concerne 379 casi tra monumenti e complessi monumentali, centri espositivi e raccolte, di cui 314 musei.

Gli elementi salienti che emergono dall'analisi sul sistema museale regionale sono riconducibili, in sintesi, ad un numero di occorrenze piuttosto elevato, 8,7% del totale nazionale; ad una capillare diffusione territoriale, poiché quasi la metà dei Comuni (44,6%) detiene almeno un istituto, quando la media italiana è di un comune su quattro, con una densità di 1,7 musei per 100 kmq (a fronte di un dato nazionale di 1,4) pari a 11.144. residenti emiliano - romagnoli per singolo istituto museale.

Un altro dato significativo concerne l'intensa crescita numerica dei musei, che si è sviluppata in modo tumultuoso negli anni più recenti: quattro musei su cinque sono stati fondati dopo il 1951 e un museo su cinque è sorto dopo il 2000. Si deve sottolineare, inoltre, che a questa cospicua crescita quantitativa non sempre ha fatto riscontro un altrettanto solido impianto organizzativo - gestionale. Si riscontra spesso l'assenza di statuti e regolamenti e di altra documentazione gestionale adeguata.

I musei regionali si contraddistinguono altresì per le dimensioni alquanto limitate: più di tre quarti degli istituti hanno meno di 1.000 mq di superficie espositiva e la dimensione mediana si attesta sui 300 mq a museo.

Nonostante le piccole dimensioni, i musei non statali sono stati in grado di attrarre circa 3,7 milioni di visitatori, con un numero medio d'ingressi di poco superiore alle 10.000 unità, inferiore tuttavia alla media nazionale che si attesta sulle 15.500 visite. Il risultato rimane comunque positivo se comparato con quello ottenuto nello stesso anno in regione dallo spettacolo dal vivo (2,9 milioni d'ingressi complessivi) o con quello dello sport (2,3 milioni).

Proprio le caratteristiche del comparto, connotato da energia e vigore frammisti a fragilità strutturale, hanno indotto la Regione Emilia-Romagna a varare una politica di qualificazione dell'offerta culturale che favorisce il progressivo e stabile miglioramento delle prestazioni degli istituti culturali in tutti gli ambiti di attività: studio e ricerca, documentazione, conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio, in conformità agli standard ed obiettivi individuati nel 2003 con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 309 "Approvazione standard ed obiettivi di qualità per biblioteche, archivi storici e musei".

Per dare compimento a quanto deliberato nel 2003, la Giunta Regionale ha definito (DGR n. 1888/08) "Criteri e linee guida per il riconoscimento dei musei regionali in base agli standard e obiettivi di qualità", precisando le modalità e i termini del processo di riconoscimento.

Il riconoscimento è, in effetti, una procedura che verifica il rispetto dei requisiti obbligatori di qualità stabiliti dalla Regione, con l'obiettivo di stimolare le istituzioni museali ad adeguarsi a standard nazionali e internazionali di buona gestione.

Il riconoscimento si configura sia come una garanzia sulla qualità dei servizi offerti ai cittadini utenti, sia come un premio per la capacità operativa dimostrata dai musei. Ha, inoltre, l'ambizione di coinvolgere tutta la realtà dei musei regionali, essendo concepito come uno strumento per verificare i risultati ottenuti e gli obiettivi da perseguire in materia di valorizzazione del patrimonio e di cura

nei servizi al pubblico. Il processo di riconoscimento rappresenta, dunque, per la comunità museale un invito alla riflessione e al confronto sui temi della propria identità e sui valori fondanti del settore.

Nelle intenzioni della Regione il riconoscimento non va interpretato come un atto di selezione mediante il quale premiare alcune realtà ed escluderne altre, quanto piuttosto come un mezzo per definire un percorso di crescita per tutti i musei dell'Emilia-Romagna, un'opportunità rivolta all'insieme dei musei pubblici e privati, che vi possono prendere parte su base del tutto volontaria.

Il percorso iniziato nel 2003 ha portato nel 2009 al primo riconoscimento dei musei con l'individuazione di 109 realtà, alle quali altre si uniranno nei prossimi anni. I musei riconosciuti saranno oggetto di una specifica analisi e di un successivo confronto con l'insieme del comparto per verificarne le peculiarità.

Laura Carlini
*Responsabile Servizio Musei e Beni Culturali
Regione Emilia-Romagna*

L'indagine

La “**Indagine sugli istituti di antichità e d’arte e i luoghi della cultura non statali**” è una rilevazione a carattere censuario, volta a descrivere le caratteristiche strutturali del patrimonio museale sul territorio nazionale, e rientra nell’ambito del progetto operativo “*Informazioni di Contesto per le Politiche Integrate Territoriali*” (INCIPIT), promosso dal Ministero per lo Sviluppo economico e finalizzato alla raccolta e diffusione di dati statistici relativi alle “risorse di qualità” del territorio, tra cui rientrano anche le risorse culturali, considerate strategiche per la promozione dello sviluppo locale.

L’indagine è stata condotta dall’Istituto nazionale di statistica, in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC), le Regioni e le Province autonome. La Regione Emilia-Romagna, tramite il Servizio Controllo Strategico e Statistica e in collaborazione con l’Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali - IBC, ha partecipato all’indagine in qualità di “organo intermedio di rilevazione”, seguendo direttamente alcune fasi della rilevazione e coordinando varie attività sul territorio.

Sono **oggetto di indagine** tutti i musei e gli altri luoghi espositivi a carattere museale (quali pinacoteche, gallerie d’arte senza scopo di lucro, aree e siti archeologici, monumenti e complessi monumentali, centri scientifici e planetari), sia pubblici che privati, che si configurino come istituzioni “non statali” (vale a dire non dipendenti dalla Direzione Beni Culturali del MiBAC), che dispongono di beni e/o collezioni permanenti accessibili al pubblico nell’anno di riferimento dell’indagine e che siano dotati di una organizzazione autonoma delle attività di fruizione (una propria biglietteria, proprie forme tariffarie, un proprio orario di apertura, eccetera).¹

Su di essi vengono raccolte informazioni relative ad aspetti strutturali e finanziari, attività svolte, servizi offerti e livelli di fruizione da parte del pubblico.

Tali informazioni forniscono un contributo di rilievo per l’analisi dell’offerta culturale promossa dagli istituti museali presenti sul territorio nazionale, perché permettono di colmare un vuoto informativo²: estendendo a istituti museali non statali le rilevazioni statistiche già condotte presso quelli statali, rendono possibile quantificare l’offerta culturale complessiva sul territorio.

La Regione Emilia-Romagna utilizzerà, inoltre, tali dati per aggiornare e integrare il sistema informativo del MiBAC denominato: “Sistema di Rilevamento dei dati sulla Domanda e l’Offerta relativa ai Musei, Aree Archeologiche e Monumenti non statali”.

¹ Sono esclusi dalla rilevazione gli istituti statali (già oggetto di specifica rilevazione da parte del MiBAC), quelli che organizzano esclusivamente esposizioni temporanee e/o mostre non permanenti, le gallerie a scopo commerciale, gli istituti non destinati alla pubblica fruizione e quelli che espongono esclusivamente esemplari viventi animali o vegetali (quali orti botanici, giardini zoologici, acquari, riserve naturali, ecoparchi, ecc.).

² L’ultima rilevazione sugli istituti museali non statali risale al 1996.

Analisi descrittive

Riportiamo di seguito alcune prime analisi descrittive sui risultati della Indagine sugli istituti di antichità e d'arte e i luoghi della cultura non statali per la regione Emilia-Romagna. Le elaborazioni sono basate sui dati definitivi, corretti, validati e diffusi da Istat nel settembre del 2009.

La consistenza numerica

Nel 2006 in Emilia-Romagna sono presenti 379 musei e istituti a carattere museale non statali, ai quali vanno aggiunti 32 istituti museali statali, censiti nel medesimo anno dal MiBAC. Nel complesso, essi rappresentano il 9% circa degli istituti museali statali e non statali censiti in Italia nel 2006 (che sono, rispettivamente, 402 e 4.337).

Da notare che la consistenza numerica indicata non tiene conto degli istituti museali in allestimento, irreperibili o non pienamente accessibili nel 2006 o ancora di quelli con caratteristiche strutturali non contemplate dalla indagine in esame. Infatti, la determinazione della consistenza degli istituti museali è avvenuta a partire da una lista di unità stilata dall'ISTAT in collaborazione con l'IBC e la Regione, attraverso l'integrazione di diverse banche dati e registrate sul sistema informativo del MiBAC. Questo archivio contiene 502 unità. A seguito della fase di rilevazione sul campo, 56 unità sono risultate "non eleggibili", vale a dire non appartenenti alla popolazione oggetto di indagine per una molteplicità di motivi: in quanto non corrispondenti alla definizione di museo o istituto simile (9 unità), perché chiuse, non esistenti nel 2006 o non destinati alla pubblica fruizione (30 unità), perché in fase di progettazione o allestimento alla data di rilevazione (13 unità) o ancora perché organizzano solo esposizioni temporanee e/o mostre non permanenti (4 unità). A queste vanno ad aggiungersi altre 26 unità appartenenti alla lista che sono "non risolte", perché non rispondenti. A seguito delle modifiche su descritte, le unità eleggibili, descritte nelle tavole che seguono, sono risultate 379 e rappresentano i tre quarti circa delle unità presenti in archivio.

Classificazione delle unità oggetto dell'indagine sugli istituti di antichità e d'arte non statali in Emilia-Romagna – Anno 2006

	Unità eleggibili	Unità fuori range	Unità non eleggibili			Totale	Unità non risolte			Sedi distaccate	Totale unità presenti in archivio	
			Unità chiuse nel 2006, non esistenti o non fruibili	Unità in progettazione o allestimento	Unità con sole esposizioni temporanee		Non rispondenti	Rifiuti a rispondere	Trasferiti o irreperibili			
Emilia-Romagna	379	9	30	13	4	56	26	0	0	26	41	502
Italia	4.337	324	550	215	88	1.177	265	17	7	289	542	6.345

Fonte: Istat

La tipologia prevalente

Dei 379 istituti museali non statali censiti in Emilia-Romagna nel 2006, 314 (l'83% circa) sono musei, gallerie non a scopo di lucro e/o raccolte, un quarto dei quali è concentrato nella sola provincia di Bologna, 63 sono monumenti o complessi monumentali (edifici di culto, ville o palazzi di interesse storico o artistico e altro), anch'essi in prevalenza presenti in provincia di Bologna, e 2 sono aree archeologiche, situate entrambe nella provincia di Ravenna (una nel comune di Russi e l'altra nel comune di Ravenna).

(*) Per "tipologia prevalente" si intende la tipologia considerata più rilevante ai fini dell'attività di fruizione e valorizzazione dei beni dell'Istituto museale.

Istituti di antichità e d'arte non statali per tipologia (*) prevalente e per provincia – Anno 2006

Provincia	Museo, gallerie non a scopo di lucro, raccolta		Area archeologica		Monumento, complesso monumentale, altro		Totale istituti	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Piacenza	20	6,4	-	-	4	6,3	24	6,3
Parma	31	9,9	-	-	10	15,9	41	10,8
Reggio Emilia	32	10,2	-	-	3	4,8	35	9,2
Modena	39	12,4	-	-	5	7,9	44	11,6
Bologna	78	24,8	-	-	15	23,8	93	24,5
Ferrara	25	8,0	-	-	10	15,9	35	9,2
Ravenna	38	12,1	2	100,0	7	11,1	47	12,4
Forlì - Cesena	33	10,5	-	-	4	6,3	37	9,8
Rimini	18	5,7	-	-	5	7,9	23	6,1
Emilia-Romagna	314	100,0	2	100,0	63	100,0	379	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Musei, gallerie o raccolte per categoria prevalente(**) e per provincia – Anno 2006

Provincia	Categoria prevalente di Museo								Totale musei gallerie raccolte
	Arte	Archeologia	Storia	Storia o scienze naturali	Scienza e tecnica	Etnografia e antropologia	Territoriale	Specializzato	
Piacenza	8	2	1	1	-	4	2	2	20
Parma	6	-	1	8	-	4	2	10	31
Reggio Emilia	10	2	5	-	2	4	2	7	32
Modena	4	6	5	6	1	5	2	10	39
Bologna	23	5	9	11	8	5	5	12	78
Ferrara	12	3	1	2	-	1	2	4	25
Ravenna	11	2	9	2	2	4	1	7	38
Forlì - Cesena	10	5	6	4	-	3	1	4	33
Rimini	4	3	3	2	1	4	1	-	18
Emilia-Romagna	88	28	40	36	14	34	18	56	314

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

(**) Per "categoria prevalente" si intende l'area in cui possono essere classificati i beni e/o le collezioni conservate.

La categoria prevalente

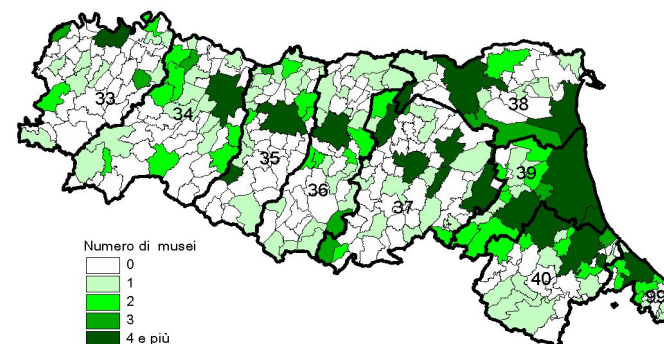
Per i 314 musei, gallerie non a scopo di lucro o raccolte presenti in Emilia-Romagna nel 2006, le categorie prevalenti a maggiore diffusione sono i "musei d'arte" (che espongono collezioni di valore e interesse artistico) e i "musei specializzati" (che espongono collezioni monotematiche di beni e materiali relativi a un soggetto specifico) e che rappresentano, rispettivamente, il 28% e il 17,8% del totale dei musei in regione, con concentrazioni più elevate nella provincia di Ferrara (48%), per la categoria dei musei d'arte, e nella provincia di Parma (32,3%), per la categoria dei musei specializzati.

La distribuzione territoriale

I 379 istituti museali non statali in Emilia-Romagna sono dislocati in 152 comuni (il 44,6% del totale dei comuni presenti in regione). Più specificatamente, se il 55,4% dei comuni della regione è privo di istituti museali, il 25% circa è sede di un solo istituto, mentre il restante 19,6% dei comuni ospita più di un istituto museale.

Significative sono le differenze che si riscontrano tra le province: l'offerta museale è diffusa in modo più capillare nella provincia di Ravenna (dove si registra la percentuale più elevata, e pari all'89% circa, di comuni con almeno un istituto museale), mentre all'opposto si colloca la provincia di Piacenza, nel cui territorio quasi tre quarti dei comuni risulta priva di istituti museali.

Numero di istituti per comune in Emilia-Romagna – Anno 2006



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Comuni per presenza di istituti di antichità e d'arte non statali e per provincia – Anno 2006

Provincia	Comuni senza Istituti		Comuni con almeno un Istituto		Totale comuni		N. medio di istituti per comune
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
Piacenza	35	72,9	13	27,1	48	100,0	1,8
Parma	28	59,6	19	40,4	47	100,0	2,2
Reggio Emilia	25	55,6	20	44,4	45	100,0	1,8
Modena	24	51,1	23	48,9	47	100,0	1,9
Bologna	37	61,7	23	38,3	60	100,0	4,0
Ferrara	16	61,5	10	38,5	26	100,0	3,5
Ravenna	2	11,1	16	88,9	18	100,0	2,9
Forlì - Cesena	14	46,7	16	53,3	30	100,0	2,3
Rimini	8	40,0	12	60,0	20	100,0	1,9
Emilia-Romagna	189	55,4	152	44,6	341	100,0	2,5

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

In provincia di Bologna solo 23 comuni su 60 sono sede di almeno un Istituto museale (il 38% circa del totale, una delle percentuali più basse registrate in regione). Ciononostante, la provincia di Bologna è quella che presenta il maggior numero medio di musei/istituti per comune (4,0), seguita dalle province di Ferrara (3,5) e Ravenna (2,9), mentre la provincia di Piacenza è ancora fanalino di coda, con una media di 1,8 istituti museali per comune (contro una media regionale pari a 2,5).

Istituti di antichità e d'arte non statali presenti nei comuni capoluogo di provincia e in altri comuni, e numero medio di Istituti in comuni non capoluogo (con almeno un Istituto) per provincia – Anno 2006

Provincia	Istituti presenti nei comuni capoluogo		Istituti presenti in altri comuni		Totale istituti		N. medio di istituti per comune non capoluogo con almeno un istituto
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
Piacenza	6	25,0	18	75,0	24	100,0	1,5
Parma	14	34,1	27	65,9	41	100,0	1,5
Reggio Emilia	7	20,0	28	80,0	35	100,0	1,5
Modena	16	36,4	28	63,6	44	100,0	1,3
Bologna	48	51,6	45	48,4	93	100,0	2,0
Ferrara	17	48,6	18	51,4	35	100,0	2,0
Ravenna	9	19,1	38	80,9	47	100,0	2,5
Forlì - Cesena	14	37,8	23	62,2	37	100,0	1,5
Rimini	7	30,4	16	69,6	23	100,0	1,5
Emilia-Romagna	138	36,4	241	63,6	379	100,0	1,6

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

La non omogeneità della distribuzione territoriale degli istituti museali non statali in regione è confermata anche dalla analisi di alcuni indicatori di densità: se in media in Emilia-Romagna si contano 1,7 istituti ogni 100 km² di superficie, tale indicatore raggiunge il valore di 4,3 musei per 100 Km² nella provincia di Rimini, seguita dalle provincie di Ravenna e Bologna, dove si registra in entrambi i casi un valore di 2,5 musei ogni 100 km², mentre l'indicatore scende al di sotto dell'unità nella provincia di Piacenza. Rapportando, poi, la popolazione residente al 31.12.2006 al numero di istituti museali censiti in regione nel 2006 si può osservare che in Emilia-Romagna è presente mediamente un istituto ogni 11 mila e 100 abitanti circa, con punte di eccellenza nella provincia di Ravenna, dove è presente un istituto ogni 8 mila abitanti circa, seguita dalle provincie di Ferrara, Forlì - Cesena e Parma, con un istituto ogni 10 mila persone circa.

Se la maggior parte degli istituti museali non statali rilevati in regione è ubicata in comuni non capoluogo di provincia (63,6%), con una media regionale di 1,6 istituti museali per comune non capoluogo (e sede di almeno un istituto), la situazione si inverte nel comune di Bologna, dove si concentrano più della metà degli istituti museali presenti nella relativa provincia, seguito dal comune di Ferrara, dove si concentra il 48,6% degli istituti censiti nella propria provincia.

Istituti di antichità e d'arte non statali, superficie, residenti, densità di istituti per 100 km² e residenti per singolo istituto, per provincia – Anno 2006

Provincia	Istituti	Superficie (in kmq)	Residenti	Istituti per 100 km ²	Residenti per singolo istituto
Piacenza	24	2.589	278.366	0,9	11.599
Parma	41	3.449	420.056	1,2	10.245
Reggio Emilia	35	2.293	501.529	1,5	14.329
Modena	44	2.683	670.099	1,6	15.230
Bologna	93	3.702	954.682	2,5	10.265
Ferrara	35	2.632	353.304	1,3	10.094
Ravenna	47	1.858	373.446	2,5	7.946
Forlì - Cesena	37	2.377	377.993	1,6	10.216
Rimini	23	533	294.110	4,3	12.787
Emilia-Romagna	379	22.117	4.223.585	1,7	11.144

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Le sedi espositive

Nel 2006, la quasi totalità degli istituti a carattere museali non statali censiti in Emilia-Romagna (348 su 379) ha una sola sede espositiva, mentre solo l'8% circa degli istituti ha almeno una sede distaccata, dislocata sul medesimo territorio comunale. Se nelle provincie di Rimini, Modena e Reggio-Emilia la percentuale di musei/istituti con più di una sede distaccata è compresa tra l'13% e il 14% circa, la situazione opposta si manifesta nelle provincie di Ferrara, dove non è presente alcun istituto che abbia più di una sede espositiva, e Piacenza, dove ne è presente solo uno.

Istituti di antichità e d'arte non statali dotati di statuto, regolamento, carta dei servizi, bilancio autonomo o parte di un sistema organizzato, per provincia – Anno 2006

Provincia	Istituti dotati di				Parte di un sistema organizzato	Totale istituti
	Statuto	Regolamento	Carta Servizi	Bilancio autonomo		
Piacenza	9	11	-	5	6	24
Parma	12	13	5	11	16	41
Reggio Emilia	5	4	1	5	12	35
Modena	11	9	4	9	39	44
Bologna	32	39	9	35	50	93
Ferrara	7	17	8	5	21	35
Ravenna	15	21	11	12	35	47
Forlì - Cesena	5	20	2	7	8	37
Rimini	6	10	6	7	17	23
Emilia-Romagna	102	144	46	96	204	379

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Istituti di antichità e d'arte non statali per presenza di sedi distaccate e per provincia – Anno 2006

Provincia	Istituti con 1 sola sede espositiva		Istituti con sedi distaccate		Totale istituti	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Piacenza	23	95,8	1	4,2	24	100,0
Parma	39	95,1	2	4,9	41	100,0
Reggio Emilia	30	85,7	5	14,3	35	100,0
Modena	38	86,4	6	13,6	44	100,0
Bologna	86	92,5	7	7,5	93	100,0
Ferrara	35	100,0	-	-	35	100,0
Ravenna	43	91,5	4	8,5	47	100,0
Forlì - Cesena	34	91,9	3	8,1	37	100,0
Rimini	20	87,0	3	13,0	23	100,0
Emilia-Romagna	348	91,8	31	8,2	379	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Le caratteristiche amministrative

Nel 2006, più della metà degli istituti non statali in regione fa parte di un sistema organizzato, come ad esempio un circuito territoriale o tematico, con punte dell'88,6% nella provincia di Modena e del 74,5% in quella di Ravenna; 102 istituti su 379 (il 27% circa) sono dotati di un proprio statuto: un documento costitutivo, che ne descrive attività, assetto finanziario e principi generali per la gestione dei beni e l'erogazione dei servizi al pubblico. Sono 144 (il 38%) gli istituti dotati di un proprio regolamento, che ne disciplina l'organizzazione interna, definendo compiti e responsabilità di organi, strutture e persone preposti all'esercizio delle rispettive funzioni. Solo 46 istituti (il 12% circa), al fine di garantire un rapporto trasparente con il pubblico, sono dotati di una carta dei servizi e, infine, poco più di un quarto dei musei/istituti della regione ha dichiarato di disporre di un bilancio autonomo.

La natura giuridica del titolare

Dal punto di vista amministrativo, quasi i due terzi degli Istituti museali non statali presenti in Emilia-Romagna nel 2006 sono sotto la responsabilità giuridico - amministrativa di un soggetto titolare (*) di natura pubblica, con punte del 73% circa in provincia di Modena e dell'86% circa in provincia di Ferrara. In particolare, a livello regionale, più dei tre quarti dei musei/istituti di natura giuridica pubblica sono, di fatto, amministrati dal Comune in cui ha sede l'Istituto museale, mentre l'11,4% da Università statali. Nel caso dei musei/istituti di natura giuridica privata, invece, la titolarità è di enti ecclesiastici o religiosi nel 24% circa dei casi e di associazioni riconosciute per un ulteriore 21% circa. Sono 14 gli istituti museali in regione i cui titolari sono privati cittadini.

Si noti che titolari di natura pubblica sono più diffusi in Emilia-Romagna rispetto a quanto non si verifica in regioni quali Lombardia, Piemonte, Veneto e Toscana (vicine all'Emilia-Romagna per offerta museale) o nell'intero territorio nazionale, a dimostrazione del ruolo primario che gli enti pubblici svolgono nella promozione del capitale culturale presente in regione.

(*) Per "titolare" si intende il soggetto che ha la responsabilità giuridico - amministrativa del museo/istituto e la disponibilità dei beni e/o delle collezioni per la loro fruizione.

Istituti di antichità e d'arte non statali per natura giuridica del titolare e per provincia e regione – Anno 2006

Provincia Regione	Natura Giuridica del titolare				Totale istituti	
	Pubblica		Privata		v.a.	%
	v.a.	%	v.a.	%		
Piacenza	12	50,0	12	50,0	24	100,0
Parma	23	56,1	18	43,9	41	100,0
Reggio Emilia	20	57,1	15	42,9	35	100,0
Modena	32	72,7	12	27,3	44	100,0
Bologna	64	68,8	29	31,2	93	100,0
Ferrara	30	85,7	5	14,3	35	100,0
Ravenna	26	55,3	21	44,7	47	100,0
Forlì - Cesena	24	64,9	13	35,1	37	100,0
Rimini	15	65,2	8	34,8	23	100,0
Emilia-Romagna	246	64,9	133	35,1	379	100,0
Lombardia	275	58,4	196	41,6	471	100,0
Piemonte	194	53,9	166	46,1	360	100,0
Veneto	182	58,3	130	41,7	312	100,0
Toscana	198	46,2	231	53,8	429	100,0
ITALIA	2.558	58,9	1.782	41,1	4.340	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Istituti di antichità e d'arte non statali pubblici e privati per forma giuridica del titolare in Emilia-Romagna – Anno 2006

Natura Giuridica del titolare					
Pubblica			Privata		
Forma giuridica	v.a.	%	Forma giuridica	v.a.	%
Amministrazione dello stato	4	1,6	Ente ecclesiastico o religioso	32	24,1
Regione	1	0,4	Società di persone o capitali	15	11,3
Provincia	4	1,6	Società cooperativa	3	2,3
Comune	189	76,8	Consorzio o altra forma di cooperazione	1	0,8
Comunità montana	1	0,4	Associazione riconosciuta	28	21,1
Istituto o scuola	3	1,2	Fondazione (non bancaria)	20	15,0
Università statale	28	11,4	Università non statale	-	-
Istituto o ente di ricerca	3	1,2	Privato cittadino	14	10,5
Consorzio di diritto pubblico	2	0,8	Altro soggetto privato	20	15,0
Altro ente pubblico	11	4,5			
Totale	246	100,0	Totale	133	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Tipo di gestione

Gli istituti museali non statali in Emilia-Romagna nel 2006 sono gestiti prevalentemente in forma diretta, dagli stessi soggetti titolari (77,3%), con percentuali superiori alla media regionale nelle province di Ravenna e Reggio Emilia (83% circa) e di Bologna (quasi l'80%). Bassa è la frequenza degli istituti museali gestiti in forma consortile pubblica, in forma associata o tramite affidamento *in house* (solo 22, pari al 6% del totale), mentre il restante 17% circa degli Istituti è gestito in forma indiretta, tramite concessione a terzi o affidamento a un soggetto autonomo.

(*) Per "gestione" si intende ogni attività che consente il funzionamento del museo/istituto e permette lo svolgimento dei compiti istituzionali per la valorizzazione e la fruizione dei beni e/o delle collezioni.

(a) La gestione tramite affidamento "in house" riguarda le pubbliche amministrazioni che realizzano le attività di competenza attraverso organismi facenti parte della propria organizzazione.

Istituti di antichità e d'arte non statali per tipo di gestione (*) e per provincia – Anno 2006

Provincia	Tipo di Gestione						Totale istituti	
	Diretta				Indiretta			
	Condotta dal solo soggetto titolare		In forma consortile pubblica, associativa o affidamento <i>in house</i> (a)		In concessione a terzi o affidamento a soggetto autonomo		v.a.	%
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Piacenza	17	70,8	-	-	7	29,2	24	100,0
Parma	30	73,2	2	4,9	9	22,0	41	100,0
Reggio Emilia	29	82,9	3	8,6	3	8,6	35	100,0
Modena	33	75,0	3	6,8	8	18,2	44	100,0
Bologna	74	79,6	5	5,4	14	15,1	93	100,0
Ferrara	24	68,6	4	11,4	7	20,0	35	100,0
Ravenna	39	83,0	1	2,1	7	14,9	47	100,0
Forlì - Cesena	30	81,1	2	5,4	5	13,5	37	100,0
Rimini	17	73,9	2	8,7	4	17,4	23	100,0
Emilia-Romagna	293	77,3	22	5,8	64	16,9	379	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Istituti di antichità e d'arte non statali per tipo di gestione e per tipologia prevalente in Emilia-Romagna – Anno 2006

Tipologia prevalente	Tipo di Gestione						Totale istituti	
	Diretta				Indiretta			
	Condotta dal solo soggetto titolare		In forma consortile pubblica associativa o affidamento <i>in house</i>		In concessione a terzi o affidamento a soggetto autonomo		v.a.	%
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Museo, gallerie non a scopo di lucro, raccolta	250	79,6	20	6,4	44	14,0	314	100,0
Area archeologica	2	100,0	0	0,0	0	0,0	2	100,0
Monumento, complesso monumentale, altro	41	65,1	2	3,2	20	31,7	63	100,0
Totale Istituti	293	77,3	22	5,8	64	16,9	379	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Se la forma di gestione diretta condotta dal solo soggetto titolare è presente in percentuali superiori alla media (nell'80% dei casi circa) nel caso di musei, gallerie non a scopo di lucro e/o raccolte, nel caso di monumenti, complessi monumentali o altro, pur essendo prevalente la gestione diretta condotta dal soggetto titolare (nel 65% dei casi circa), il tipo di gestione indiretta, tramite concessione a terzi o affidamento a un soggetto autonomo è presente in percentuali superiori rispetto alle altre tipologie museali e pari a quasi un terzo. Le due aree archeologiche della regione sono gestite in forma diretta dagli stessi soggetti titolari.

Anno di prima apertura al pubblico

Oltre l'82% degli istituti museali non statali in regione fa registrare una data di prima apertura al pubblico successiva al 1950, con una crescita che continua ad essere consistente anche in anni più recenti: difatti, tra il 2001 ed il 2006 sono stati aperti 79 nuovi istituti in regione (16 in provincia di Bologna, 11 in provincia di Ravenna e 10 in quella di Parma). Nonostante solo il 6% circa delle strutture presenti in regione siano state aperte al pubblico prima del 1900 (con una quota che supera l'11% in provincia di Ferrara), c'è da notare che in regioni quali Lombardia, Piemonte e Toscana, la quota di istituti "di antica data" si attesta intorno al 4-5%, mentre nell'Italia nel suo complesso è pari al 3,6%. E' presumibile che il numero di istituti di antica apertura sia anche più elevato, in quanto numerosi istituti (ben 29 in Emilia-Romagna) non sono stati in grado di segnalare una data certa di prima apertura al pubblico³.

Istituti di antichità e d'arte non statali per anno di prima apertura al pubblico e per provincia e regione – Anno 2006

Provincia Regione	Anno di prima apertura al pubblico										Totale istituti	
	Prima del 1900		Dal 1901 al 1950		Dal 1951 al 2000		Dal 2001 al 2006		Non indicato			
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Piacenza	-	-	1	4,2	15	62,5	8	33,3	-	-	24	100,0
Parma	2	4,9	3	7,3	25	61,0	10	24,4	1	2,4	41	100,0
Reggio Emilia	1	2,9	3	8,6	23	65,7	3	8,6	5	14,3	35	100,0
Modena	3	6,8	1	2,3	28	63,6	6	13,6	6	13,6	44	100,0
Bologna	8	8,6	9	9,7	52	55,9	16	17,2	8	8,6	93	100,0
Ferrara	4	11,4	5	14,3	15	42,9	9	25,7	2	5,7	35	100,0
Ravenna	1	2,1	3	6,4	27	57,4	11	23,4	5	10,6	47	100,0
Forlì - Cesena	3	8,1	2	5,4	22	59,5	9	24,3	1	2,7	37	100,0
Rimini	1	4,3	-	-	14	60,9	7	30,4	1	4,3	23	100,0
Emilia-Romagna	23	6,1	27	7,1	221	58,3	79	20,8	29	7,7	379	100,0
Piemonte	18	4,2	20	4,7	275	64,1	82	19,1	34	7,9	429	100,0
Lombardia	15	4,2	29	8,1	247	68,6	54	15,0	15	4,2	360	100,0
Veneto	17	5,4	29	9,3	182	58,3	58	18,6	26	8,3	312	100,0
Toscana	20	4,2	28	5,9	274	58,2	103	21,9	46	9,8	471	100,0
ITALIA	155	3,6	251	5,8	2.580	59,4	983	22,6	371	8,5	4.340	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

³ E' più probabile che l'effetto memoria si manifesti qualora la data di prima apertura si collochi lontano nel tempo, piuttosto che in tempi più recenti.

Accessibilità

In Emilia-Romagna, il numero di Istituti museali accessibili al pubblico, anche solo parzialmente, vale a dire visitabili anche solo in alcuni periodi dell'anno o occasionalmente o ancora solo in alcune parti espositive, è aumentata nel corso degli anni, passando dai 321 musei/istituti accessibili nel 2004 ai 379 censiti nel 2006, con un incremento del 18% circa. In particolare, alla data di rilevazione, in provincia di Bologna, 12 Istituti museali, che nel 2004 erano chiusi o comunque non visitabili, sono risultati aperti al pubblico, 11 nella provincia di Ravenna e 9 in quella di Modena. Inoltre, l'indagine sul campo ha consentito di individuare sul territorio regionale altri 27 musei o istituti similari non statali – pari al 7% circa del patrimonio museale censito – che nel 2006 erano chiusi o comunque non fruibili al pubblico, in prevalenza a causa di lavori di ristrutturazione o restauro, ma anche per mancanza di risorse economiche o di personale.

Istituti di antichità e d'arte non statali per periodo di apertura al pubblico e per provincia – Anno 2006

Provincia	Periodo di apertura					Totale istituti
	Tutto l'anno	Stagionalmente	Periodicamente	Occasionalmente	Altro	
Piacenza	17	4	1	1	1	24
Parma	30	6	2	1	2	41
Reggio Emilia	18	6	3	3	5	35
Modena	32	5	2	-	5	44
Bologna	64	8	1	1	19	93
Ferrara	27	4	-	2	2	35
Ravenna	37	6	3	-	1	47
Forlì - Cesena	29	7	-	-	1	37
Rimini	17	4	-	1	1	23
Emilia-Romagna	271	50	12	9	37	379

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Istituti di antichità e d'arte non statali per accessibilità al pubblico e per provincia – Anni 2004, 2005, 2006

Provincia	2004	2005	2006
Piacenza	21	24	24
Parma	39	39	41
Reggio Emilia	30	29	35
Modena	35	35	44
Bologna	81	84	93
Ferrara	29	32	35
Ravenna	36	40	47
Forlì - Cesena	31	35	37
Rimini	19	20	23
Emilia-Romagna	321	338	379

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Periodo di apertura

Dei 379 istituti museali non statali accessibili nel 2006 in Emilia-Romagna, più di due terzi (271 istituti) dichiara di essere aperto in tutti i mesi dell'anno, con punte che superano il 78% nelle provincie di Ravenna e Forlì - Cesena; il 13% circa (50 Istituti) degli istituti è aperto solo stagionalmente, vale a dire solo in alcuni mesi dell'anno, mentre il 6% circa dichiara di essere aperto periodicamente (solo in determinati periodi dell'anno, come, ad esempio, la prima domenica del mese) o solo occasionalmente (ossia in concomitanza con determinati eventi).

I visitatori

Nel 2006, in Emilia-Romagna, i musei e gli istituti simili non statali sono stati visitati da un totale di quasi 3 milioni e 700 mila persone (tra visitatori paganti e non paganti), ma tale cifra sottostima la reale domanda di fruizione del patrimonio museale regionale, in quanto molti istituti non sono in grado di registrare in modo sistematico il numero di visitatori. Oltre 1 milione e 930 mila persone (più della metà del totale dei visitatori) hanno avuto accesso agli istituti museali della regione a titolo gratuito.

La provincia di Bologna ha attirato il flusso più consistente di visitatori totali, oltre un milione di persone, pari a quasi un terzo del totale dei visitatori in regione, seguita a distanza dalle provincie di Ravenna, Modena e Ferrara. Queste quattro provincie hanno accolto quasi tre quarti del pubblico complessivo dell'insieme dei musei/istituti della regione.

Il flusso di utenza per singola struttura espositiva in regione si attesta in media intorno ai 10 mila visitatori ed è più consistente per i musei/istituti privati (oltre 13 mila 200 visitatoti per singolo istituto) che per quelli pubblici (8 mila e 400 circa), sebbene il rapporto tra paganti e non paganti sia 8 su 10 per i primi e 5 su 10 per i secondi. A livello provinciale, si registrano valori significativamente superiori alla media per gli istituti museali della provincia di Ravenna, ai quali corrisponde un bacino di utenza di circa 17 mila 250 visitatori per singolo istituto (con un rapporto tra visitatori paganti e non paganti di 150 su 100), i visitatori in media per singolo istituto sono circa 11 mila e 700 in provincia di Ferrara (dove ogni 100 visitatori non paganti, i paganti sono 130), mentre nella provincia di Bologna sono circa 11 mila, ma con un numero di visitatori paganti nettamente inferiore a quello dei non paganti (in un rapporto di 2 su 10).

Istituti di antichità e d'arte non statali per visitatori paganti, non paganti e totali e per provincia – Anno 2006

Provincia	Visitatori paganti			Visitatori non paganti			Totale visitatori			Rapporto tra paganti e non
	Numero complessivo	Istituti rispondenti (a)	N. medio per Istituto	Numero complessivo	Istituti rispondenti (a)	N. medio per Istituto	Numero complessivo (b)	Istituti rispondenti (a)	N. medio di per Istituto	
Piacenza	80.496	24	3.354	48.251	24	2.010	128.747	24	5.364	1,7
Parma	255.435	40	6.386	82.619	38	2.174	328.272	39	8.417	3,1
Reggio Emilia	3.634	35	104	186.212	34	5.477	189.846	34	5.584	0,0
Modena	212.097	43	4.932	238.040	41	5.806	454.411	42	10.819	0,9
Bologna	158.517	92	1.723	836.513	91	9.192	1.012.817	92	11.009	0,2
Ferrara	225.755	35	6.450	171.303	34	5.038	397.058	34	11.678	1,3
Ravenna	169.840	44	3.860	109.618	43	2.549	776.088	45	17.246	1,5
Forlì - Cesena	78.771	37	2.129	181.230	36	5.034	260.001	36	7.222	0,4
Rimini	70.944	23	3.085	80.884	22	3.677	151.828	22	6.901	0,9
Emilia-Romagna	1.255.489	373	3.366	1.934.670	363	5.330	3.699.068	368	10.052	0,6

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

(a) Totale istituti che hanno fornito il dato relativo al numero di visitatori nel 2006.

(b) Il numero complessivo di visitatori non coincide con la somma dei visitatori paganti e non paganti in quanto alcuni Istituti non hanno fornito i dati parziali relativi ai visitatori.

La vendita di biglietti

Nel 2006, in Emilia-Romagna, poco più di un terzo degli istituti censiti prevede l'accesso al pubblico a pagamento. Attraverso la vendita dei biglietti di ingresso, tali istituti hanno realizzato introiti per un valore complessivo di quasi 5 milioni e 600 mila euro, con un introito medio di oltre 43 mila e 500 euro per singolo istituto e una spesa media per ciascun visitatore pagante di 4,4 euro. La provincia di Modena realizza da sola circa un terzo degli introiti complessivi della regione, con un introito medio per istituto a pagamento pari a 168 mila e 400 euro circa, significativamente superiore ai valori medi delle altre provincie, a fronte però di una spesa media per visitatore pagante pari a 8,7 euro, la più elevata tra quelle registrate in regione.

Istituti di antichità e d'arte non statali per quota percentuale di entrate derivanti dalla vendita dei biglietti di ingresso sul totale delle entrate – Anno 2006

Provincia	Quota delle entrate da biglietto di ingresso sul totale delle entrate					Non indicato	Totale istituti
	Nessuna entrata	Da 1 a 25 %	Da 26 a 50 %	Da 51 a 75 %	Da 76 a 100 %		
Piacenza	13	4	1	3	3	-	24
Parma	20	3	3	1	12	2	41
Reggio Emilia	33	0	0	0	2	-	35
Modena	34	4	2	2	2	-	44
Bologna	75	13	1	2	2	-	93
Ferrara	18	6	6	1	4	-	35
Ravenna	28	9	1	0	8	1	47
Forlì - Cesena	22	6	0	4	5	-	37
Rimini	15	5	0	0	3	-	23
Emilia-Romagna	258	50	14	13	41	3	379

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

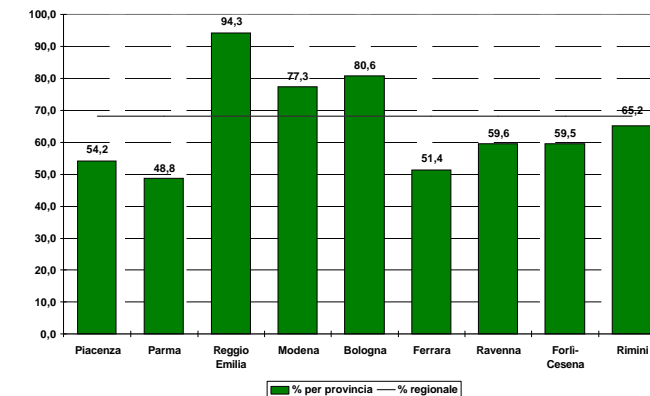
Valore complessivo e valore medio (in euro) degli introiti derivanti dalla vendita dei biglietti di ingresso degli istituti di antichità e d'arte non statale, per provincia – Anno 2006

Provincia	Valore complessivo degli introiti da biglietti	Valore medio degli introiti per istituto a pagamento	Istituti rispondenti (a)		Spesa media per visitatore pagante
			a pagamento	Totali	
Piacenza	259.559	23.596,27	11	24	3,2
Parma	1.088.864	54.443,20	20	39	4,3
Reggio Emilia	8.155	2.718,33	3	34	2,2
Modena	1.852.650	168.422,73	11	44	8,7
Bologna	358.588	14.941,17	24	92	2,3
Ferrara	976.244	51.381,26	19	35	4,3
Ravenna	535.316	33.457,25	16	44	3,2
Forlì - Cesena	275.492	18.366,13	15	37	3,5
Rimini	218.564	24.284,89	9	21	3,1
Emilia-Romagna	5.573.432	43.542,44	128	370	4,4

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

(a) Numero di musei e istituti simili che hanno risposto alla domanda, indicando il valore complessivo degli introiti derivanti da biglietto singolo a pagamento, biglietto cumulativo o integrato, abbonamento o carta museo.

Percentuale di istituti che dichiarano di non avere entrate derivanti dalla vendita dei biglietti di ingresso per provincia e in regione – Anno 2006



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Il personale

Sul piano occupazionale, dalla indagine emerge che nel 2006 sono oltre 2 mila e 800 le persone che, a vario titolo, hanno un rapporto lavorativo diretto con i musei/istituti della regione, anche se utilizzate in modo non continuativo e/o a tempo parziale, per un numero medio di personale per singolo istituto pari a 7,5 unità, ma che supera le 9 unità nelle provincie di Ferrara e Ravenna. Tuttavia, oltre il 40% del personale occupato presso gli istituti museali in regione è rappresentato da “volontari”, che prestano il proprio servizio solo saltuariamente o a tempo determinato e senza percepire alcun compenso, con percentuali che si attestano intorno al 50% nelle provincie di Ravenna, Modena e Reggio-Emilia, mentre solo un lavoratore su 3 in regione è “dipendente”, vale a dire iscritto nei libri paga del museo/istituto presso cui lavora, con punte del 47% circa in provincia di Forlì - Cesena e superiori al 67% in provincia di Ferrara.

Istituti di antichità e d'arte non statali per natura giuridica del titolare e per provincia – Anno 2006

Provincia	Unità di personale							Totale istituti	Numero medio di personale per istituto
	Indipendenti (a)	Dipendenti (b)	Collaboratori coordinati e continuativi (c)	Volontari (d)	Professionisti (e)	Altro personale (f)	Totale personale		
Piacenza	24	32	15	80	1	24	176	24	7,3
Parma	32	50	32	83	10	5	212	41	5,2
Reggio Emilia	11	47	25	119	16	33	251	35	7,2
Modena	10	75	27	156	19	28	315	44	7,2
Bologna	31	215	76	293	59	55	729	93	7,8
Ferrara	5	223	34	60	4	6	332	35	9,5
Ravenna	17	74	56	236	16	36	435	47	9,3
Forlì - Cesena	17	119	7	82	12	17	254	37	6,9
Rimini	11	43	14	43	13	17	141	23	6,1
Emilia-Romagna	158	878	286	1.152	150	221	2.845	379	7,5

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

(a) Per lavoratori “indipendenti” si intendono : titolari, soci e amministratori, parenti o affini del titolare e i soci di cooperativa che non siano iscritti nei libri paga.

(b) Per lavoratori “dipendenti” si intendono tutte le persone iscritte nei libri paga (anche se responsabili della gestione del museo/istituto).

(c) Per “collaboratori coordinati e continuativi” si intendono persone che prestano la propria attività lavorativa in base ad un contratto individuale di collaborazione coordinata e continuativa.

(d) Per “volontari” si intendono le persone (diverse dal titolare, dai parenti o affini del titolare) che lavorano per il museo/istituto saltuariamente o a tempo determinato, senza percepire alcun compenso.

(e) Per “professionisti con incarichi di consulenza” si intendono persone qualificate che, con contratto d'opera e attraverso corrispettivo, svolgono un servizio di consulenza senza vincolo di subordinazione. Sono compresi i collaboratori a progetto.

(f) In “altro personale” sono compresi anche i soci e i membri del consiglio di amministrazione remunerati con fattura e i lavoratori interinali.

La superficie espositiva

La dimensione degli Istituti museali non statali in Emilia-Romagna è relativamente contenuta, almeno per quanto attiene agli “spazi espositivi” vale a dire quelli dedicati esclusivamente all’esposizione e alla fruizione da parte del pubblico dei beni e/o delle collezioni⁴. La superficie media complessiva dei soli spazi espositivi (per i 362 Istituti museali non statali che hanno fornito tale dato) è nel complesso pari a circa 1.740 m², ma tale valore può risultare forviante, dato che risente nel computo della presenza anche di pochi istituti (al limite uno solo) di dimensioni elevate. Così, in provincia di Rimini, per i soli musei e gallerie non a scopo di lucro si registra un valor medio della superficie espositiva di 4.435 m², che risente della presenza di un museo storico nel comune di Rimini con una superficie espositiva di 7 ettari, mentre l’istituto di dimensioni maggiori in regione è una area naturalistica nel comune di San Giovanni in Persiceto, in provincia di Bologna, che ha una superficie espositiva di 22 ettari, che fa salire notevolmente il valor medio rilevato nella provincia. Se, per ovviare a tali limiti, si analizza il valore mediano, si scopre che la metà degli istituti rispondenti è caratterizzato da una superficie espositiva inferiore ai 305 m², che però non raggiunge i 100 m² per quasi un quinto del totale degli istituti. Notevoli sono le differenze territoriali: in provincia di Ferrara si registra il valore mediano più elevato della superficie espositiva per il totale degli istituti, pari a 560 m², mentre nella provincia di Reggio Emilia quello più basso, in quanto il 50% degli istituti della provincia ha una superficie espositiva che non supera i 200 m².

Istituti di antichità e d'arte non statali per classi di superficie complessiva dei soli spazi espositivi e per provincia e valori medi e mediani della superficie complessiva dei soli spazi espositivi per i musei, gli altri istituti museali e totali (in m²) – Anno 2006

Provincia	Classi di superficie espositiva						Totale istituti	Solo musei		Altri istituti museali		Totale istituti	
	Fino a 100 mq	Da 101 a 500 mq	Da 501 a 1.000 mq	Da 1001 a 10.000 mq	Oltre 10.000 mq	Non indicato		Superficie espositiva media	Superficie espositiva mediana	Superficie espositiva media	Superficie espositiva mediana	Superficie espositiva media	Superficie espositiva mediana
Piacenza	7	9	4	4	-	-	24	627,1	225	1300,0	550	739,3	225
Parma	12	16	2	10	-	1	41	460,1	225	1212,7	852,5	648,3	264
Reggio Emilia	7	18	6	3	1	-	35	787,2	225	205,3	100	737,3	200
Modena	7	20	9	4	-	4	44	445,5	295	2711,3	635	672,1	295
Bologna	14	41	10	20	2	6	93	4085,5	350	1062,7	250	3633,9	350
Ferrara	2	13	8	11	-	1	35	935,2	500	1464,3	1155	1075,3	560
Ravenna	12	18	12	4	1	-	47	591,2	305	3884,8	260	1221,9	300
Forlì - Cesena	5	18	6	5	1	2	37	1260,4	300	1144,3	868,5	1247,1	331
Rimini	3	12	3	1	1	3	23	4435,1	290	175,0	175	4009,1	275
Emilia-Romagna	69	165	60	62	6	17	379	1758,7	300	1649,5	400	1741,2	305

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

⁴ Sono esclusi gli spazi che accolgono beni e altro materiale non esposto (depositi e magazzini), gli spazi di servizio (corridoi, bagni, ecc.), nonché gli spazi per la gestione amministrativa (uffici), le attività scientifiche e didattiche (sale convegni, laboratori, ecc.), l'erogazione di servizi aggiuntivi (bar, guardaroba, punti vendita, biblioteca, biglietteria, auditorium, ecc.).

Supporti alla fruizione e dotazione di altre strutture

Per quanto riguarda la dotazione di supporti alla fruizione, elevata (e pari all'85% circa) è la quota di istituti museali che dispone di didascalie, pannelli informativi e/o schede mobili per agevolare i visitatori nella fruizione dei propri beni e/o collezioni. La quota è superiore nel caso di istituti pubblici rispetto a quelli gestiti privatamente. Poco più di 2 musei su 5 sono attrezzati per favorire l'accesso dei diversamente abili e consentire loro il superamento di eventuali barriere architettoniche, con quote superiori alla media per gli istituti pubblici. Bassa è la percentuale di istituti che mettono a disposizione del pubblico audio guide (9%) o postazioni multimediali (24,5%). Da notare che solo il 7% circa di istituti (di cui 12 pubblici e 14 privati) non dispone di alcun supporto alla fruizione.

Analizzando la presenza di altre strutture, oltre la metà degli istituti è dotato di archivio documentale (principalmente ad uso interno) e sale o laboratori per attività didattica, di studio o di ricerca (nella quasi totalità accessibili al pubblico), mentre decisamente meno frequente è la presenza di laboratori di restauro (principalmente non accessibili al pubblico). Sono da sottolineare differenze nella dotazione tra gli istituti museali con titolare di natura pubblica e quelli privati: gli archivi sono presenti in percentuali superiori negli istituti privati, mentre sale o laboratori per attività didattica, di studio e di ricerca in quelli pubblici.

Istituti di antichità e d'arte non statali per dotazione di strutture per attività didattica, di documentazione e studio in Emilia-Romagna (*) – Anno 2006

Struttura	Presente				Non presente	
	Accessibile al pubblico		Solo ad uso interno		v.a.	%
	v.a.	%	v.a.	%		
Archivio	74	19,5	122	32,2	183	48,3
Fototeca	74	19,5	83	21,9	222	58,6
Laboratorio di restauro	15	4,0	46	12,1	318	83,9
Sala per attività di studio o ricerca	180	47,5	20	5,3	179	47,2

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

(*)Possibili risposte multiple. Le percentuali sono calcolate sul totale degli istituti museali.

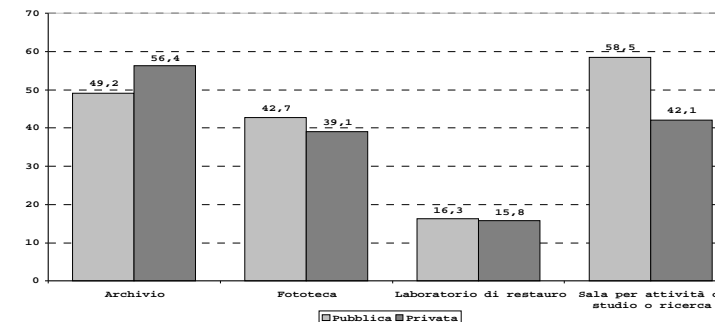
Istituti di antichità e d'arte non statali per dotazione di supporti alla fruizione e natura giuridica del titolare in Emilia-Romagna (*) – Anno 2006

Supporti alla fruizione	Natura giuridica del titolare				Totale istituti	
	Pubblica		Privata		v.a.	%
	v.a.	%	v.a.	%		
Didascalie o pannelli	218	88,6	103	77,4	321	84,7
Percorsi segnalati	92	37,4	33	24,8	125	33,0
Audio guide	22	8,9	12	9,0	34	9,0
Postazioni multimediali	68	27,6	25	18,8	93	24,5
Strutture per l'accesso ai disabili	116	47,2	49	36,8	165	43,5
Sito web dedicato	119	48,4	71	53,4	190	50,1
Computer per il pubblico	53	21,5	17	12,8	70	18,5

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

(*) Possibili risposte multiple. Le percentuali sono calcolate sul totale degli istituti museali a gestione pubblica, privata e complessivi, rispettivamente.

Percentuali di Istituti in Emilia-Romagna per dotazione di strutture per attività di documentazione o studio e natura giuridica del titolare – Anno 2006



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Servizi aggiuntivi

Per quanto concerne la dotazione di servizi aggiuntivi, siano essi gestiti in forma diretta (vale dal solo soggetto titolare, mediante forma consortile pubblica o associata o con affidamento in house) o in forma indiretta (ossia condotta tramite concessione a terzi o affidamento a un soggetto giuridico autonomo), nel 2006, oltre l'86% degli istituti museali dell'Emilia-Romagna organizza visite guidate, il 62% circa dichiara di svolgere attività didattiche, quali corsi, laboratori o altri eventi educativi, mentre solo un terzo circa degli istituti museali presenti in regione svolge servizi di assistenza e supporto alla visita per i diversamente abili e meno di uno su cinque è dotato di servizi di accoglienza, assistenza e intrattenimento per l'infanzia. Il servizio di biglietteria è presente nel 39% circa dei musei/istituti, ma solo nel 21% circa dei casi è possibile effettuare la prenotazione dei biglietti di ingresso. Infine, più della metà degli istituti non statali della regione svolge attività di pubblicazione di libri o cataloghi e/o produzione o vendita di altro materiale informativo e di riproduzioni di beni culturali ed effettua inoltre servizio di prestito di materiali per mostre o per motivi di studio.

Istituti di antichità e d'arte non statali per dotazione di servizi aggiuntivi, tipo di servizio e tipo di gestione (*) in Emilia-Romagna – Anno 2006

Servizi aggiuntivi	Servizio presente				Non presente		Non indicato	
	in forma diretta		in forma indiretta		v.a.	%	v.a.	%
	v.a.	%	v.a.	%				
Biglietteria	99	25,3	53	13,5	227	57,9	-	-
Prenotazione di biglietti d'ingresso	51	13,0	30	7,7	297	75,8	1	0,3
Pubblicazione di libri e cataloghi	193	49,2	37	9,4	147	37,5	2	0,5
Produzione di sussidi audiovisivi e informatici	107	27,3	18	4,6	252	64,3	2	0,5
Produzione di altro materiale informativo o di riproduzioni	173	44,1	28	7,1	174	44,4	4	1,0
Vendita di pubblicazioni, materiali informativi e riproduzioni	152	38,8	50	12,8	174	44,4	3	0,8
Prestito di materiale per mostre o studio	191	48,7	11	2,8	174	44,4	3	0,8
Caffetteria e ristorazione	24	6,1	31	7,9	321	81,9	3	0,8
Guardaroba	38	9,7	11	2,8	326	83,2	4	1,0
Servizi di accoglienza e intrattenimento per l'infanzia	60	15,3	14	3,6	300	76,5	5	1,3
Attività didattiche	193	49,2	51	13,0	134	34,2	1	0,3
Assistenza e supporto alla visita per disabili	101	25,8	32	8,2	243	62,0	3	0,8
Visite guidate	269	68,6	70	17,9	39	9,9	1	0,3
Servizio di pulizia	206	52,6	138	35,2	34	8,7	1	0,3
Servizio di vigilanza	106	27,0	129	32,9	142	36,2	2	0,5
Altri servizi aggiuntivi	14	3,6	6	1,5	18	4,6	341	87,0

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

(*) Le percentuali sono calcolate sul totale degli istituti museali censiti in regione.

Le attività

Per quanto riguarda le attività realizzate dagli istituti museali non statali nel corso del 2006 in Emilia-Romagna (ossia l'insieme delle iniziative alle quali l'istituto ha partecipato con ruolo attivo nell'organizzazione e nella realizzazione), si segnala che oltre la metà degli istituti ha realizzato mostre ed esposizioni temporanee, con quote superiori al 60% nelle provincie di Reggio Emilia, Modena e Ferrara; il 48% dichiara di aver svolto attività di ricerca e il 47% di aver organizzato convegni, conferenze e seminari, con punte di quasi uno su tre nella provincia di Bologna per entrambe le attività, verosimilmente a causa del numero elevato di musei gestiti dalle Università. Ancora, il 45% degli istituti museali della regione nel corso del 2006 ha provveduto ad acquisire nuovi beni per ampliare le proprie collezioni, mentre il 41% circa ha effettuato interventi di restauro atti a rimettere in stato e/o rinforzare beni deteriorati o rovinati.

Infine, si può osservare che il 12% circa degli istituti non statali in regione ha dichiarato di aver realizzato nel corso del 2006 sia attività di ricerca che convegni, conferenze e seminari, sia esposizioni e mostre temporanee, che interventi di restauro ed acquisizione di nuovi beni, mentre la percentuale di istituti museali che ha svolto almeno una delle attività precedenti si attesta intorno all'85%.

Istituti di antichità e d'arte non statali per attività realizzate nel corso dell'anno e per provincia – Anno 2006

Provincia	Interventi di restauro conservativo dei beni		Acquisizione di nuovi beni per le collezioni		Attività di ricerca		Esposizioni e mostre temporanee		Convegni, conferenze e seminari		Totale istituti	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Piacenza	11	45,8	8	33,3	11	45,8	9	37,5	8	33,3	24	100,0
Parma	13	31,7	19	46,3	21	51,2	17	41,5	20	48,8	41	100,0
Reggio Emilia	10	28,6	16	45,7	10	28,6	22	62,9	14	40,0	35	100,0
Modena	17	38,6	19	43,2	22	50,0	27	61,4	16	36,4	44	100,0
Bologna	44	47,3	44	47,3	57	61,3	53	57,0	57	61,3	93	100,0
Ferrara	15	42,9	15	42,9	17	48,6	21	60,0	14	40,0	35	100,0
Ravenna	20	42,6	19	40,4	17	36,2	25	53,2	24	51,1	47	100,0
Forlì - Cesena	14	37,8	19	51,4	15	40,5	17	45,9	14	37,8	37	100,0
Rimini	12	52,2	10	43,5	12	52,2	12	52,2	11	47,8	23	100,0
Emilia-Romagna	156	41,2	169	44,6	182	48,0	203	53,6	178	47,0	379	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

(*)Possibili risposte multiple. Le percentuali sono calcolate sul totale degli istituti museali